

Erwin Blumenfeld

a cura di Giuliano Matricardi



Howtan Space è lieta di presentare la personale di Erwin Blumenfeld ideata proprio per lo spazio che inaugura il 14 Febbraio 2018.

Nato il 26 gennaio 1897 a Berlino e morto a Roma il 4 luglio 1969, Blumenfeld può essere considerato un maestro e un'importante fonte di ispirazione per i fotografi, e non, del Surrealismo; soltanto alcune delle sue foto sono state viste ed esibite in Italia finora.

La mostra presenterà 10 vintage in b/n che comprendono alcune versioni ottenute dalla manipolazione di acidi, scattate tra gli anni '30 e la fine degli anni '50 e 4 edizioni contemporanee edite da Art+Commerce, NYC. Ad arricchire la mostra sarà presentato un video dove il lavoro dell'artista vive, un composit realizzato da Blumenfeld con tutte le copertine di Vogue con una dedica sul retro del tutto singolare scritta di pugno e una immagine della parete del suo studio di Amsterdam completamente riempita dalle sue immagini/ritratti.

Dopo il fallimento della sua attività di produzione di articoli in pelle ad Amsterdam, grazie al divieto che Hitler impose a Francoforte di vendere agli ebrei, Blumenfeld si trasferisce a Parigi, per iniziare la sua carriera da fotografo dove inizia i suoi primi scatti per la moda. Blumenfeld stampava le sue foto sia in b/n, sia in versione a colori poco brillanti, per raggiungere uno stile più naturalistico nei ritratti scattati a New York durante gli Anni Sessanta. La sua lunga carriera e il suo stile eclettico rivelano varie tematiche che vanno dal ritratto surrealista ai nudi sensuali, fino ad arrivare a scioccanti paesaggi, ma il tutto è sotteso al suo interesse e alla fascinazione verso la forma del corpo femminile. Lui stesso ci lascia detto "Amo tutte le donne, non soltanto una".

Le modelle di Blumenfeld appaiono quasi raggate dietro un vetro e sono vestite con tessuti semplici, avvolte da drappaggi di seta, indossano calze e scarpe dai tacchi alti, illuminate dalla gelida luce del set, ambientato in luoghi sinistri. Le modelle inoltre posano dietro schermi perforati e griglie sfocate; le ombre sono perturbanti e sinistre. Nel lavoro dedicato alla fotografia di "Moda" per le case di Chanel, Dior, Balenciaga e Cartier, Blumenfeld ha ottenuto la collaborazione di nomi importanti, come Lisa Fonssagrives, Lyla Zelensky, Carmen dell'Orefice e di molte altre tra le più belle e affascinanti donne del mondo.

L'immaginario dell'artista si esprime con un forte carattere surrealista e riesce a catturare l'instabile lato oscuro del *glamour* e l'irrazionale natura del desiderio.

Blumenfeld è l'artista che ha realizzato più copertine per Vogue, come mai nessun altro.

Il suo stile può essere meglio descritto come *radical chic*, spesso caratterizzato da una sana dose di ironia. Tra i suoi colleghi del panorama artistico di quei tempi, Horst P. Horst e Irving Penn, l'influenza di Blumenfeld può essere vista chiaramente anche nei tratti di Thierry Mugler, Peter Lindbergh, Inez van Lamsweerde, e l'emergente generazione di artisti, specialmente quelli che hanno superato il sottile confine tra arte e moda. Mentre gli artisti contemporanei viventi utilizzano il computer per alterare e manipolare le silhouettes delle loro modelle, Blumenfeld sperimentava attraverso la doppia esposizione, gli acidi e il gioco dei riflessi, lo stesso intento formale. Egli ha saputo anticipare in modo rivoluzionario per i suoi tempi un approccio manuale alle tecniche di manipolazione visuale.

Le pubblicazioni relative al suo lavoro sono raccolte in due cataloghi monografici, *The naked and the Veiled* e *Fetish for Beauty* dove si possono ammirare la maggior parte delle fotografie dell'artista che sono ormai considerate delle icone della bellezza del XX Secolo. Il suo lavoro ha saputo egregiamente combinare l'artificio con la realtà e l'erotismo con un senso di leggera frivolezza. Blumenfeld ci ha dimostrato con questa semplice operazione linguistica l'essere stato un grande maestro di questo secolo.

Ha avuto retrospettive museali a Berlino, Parigi, Zurigo, Mosca, Londra, solo per nominare alcune città, oltre alle innumerevoli personali in gallerie private in tutto il mondo. Nel 2002 Il Ponte Contemporanea di Roma presentò la sua prima personale privata Italiana. Ora si aspetta una grande retrospettiva museale in America.

La mostra è stata possibile grazie a Yvette George Blumenfeld Deeton, Blumenfeld Estate, NYC e A+C, NYC

Copyright 2018 Yvette Blumenfeld Georges Deeton-Blumenfeld Estate, Courtesy Art+Commerce/NYC